

INDIPENDENTE

Esce il 1°
sabato di ogni mese

IL Pungolo

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 - Tel. 41913-41184

Abbonamento sostenitore L. 2.000
Per rimesse usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

Anno V N. 12
3 settembre 1966
Sp. abb. post. N. 257 Salerno
Un numero L. 50
Arretrato L. 100

5° anno

Col presente numero «IL PUNGOLO» entra nel suo 5° anno di vita e io sento il dovere di esprimere a tutti coloro che nella quadriennale fatica mi hanno sorretto - ai collaboratori tutti per l'affetto e il disinteresse dimostrati, agli abbonati e ai lettori in genere - i sentimenti del mio animo grato.

Nato nell'ansia di esprimere, sempre, in piena libertà, il mio pensiero sugli eventi della vita cittadina penso di aver raggiunto lo scopo se son vere le manifestazioni di consenso che, anche se in sordina, mi giungono da ogni parte.

Il coraggio non è la virtù di molti, qui a Cava per cui ben pago posso ritenermi del silenzio appoggio di tanti lettori che in tante occasioni hanno dimostrato di apprezzare la mia fatica tesa soltanto a migliorare le condizioni di vita di questa mia cara terra cui Madre natura fu prodiga di bellezze e che io ardentemente vorrei vedere assunta ai più alti fastigi, al più roseo benessere.

Vuolia il Cielo conservarmi l'entusiasmo del primo giorno e sorreggermi nella mia fatica conservando a me e a coloro che con me collaborano il dono più grande che un uomo possa avere: l'espressione libera delle proprie idee, lo stimolo onesto ad operare nel bene e per il bene.

F. D. U.

Preghiamo gli amici abbonati di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento per il nuovo anno che va ad iniziare e che costituisce il solo ossigeno che mantiene in vita questo Periodico.

Se qualcuno dovesse ritenere di dover detrarre l'importo per la mancata periodicità è libero di farlo.

UN LIBRO DI Don Attilio Della Porta

Attilio Della Porta è alla seconda fatica dell'anno, Dopo pubblicazione della «Storia Sacra» di Cava dei Tirreni, che ha riscosso ampio successo, dà alla luce, in questi giorni, una interessante monografia sul Culto della Vergine in Cava dei Tirreni, ovvero «La Storia della Basilica Pontificia della Madonna dell'Olmio» in Cava dei Tirreni. Il libro di circa trecento pagine, che noi abbiamo avuto la gioia di leggere in anteprima e di prefazione, edito a cura della Basilica della Madonna, diede interesse di Padre don Lorenzo D'Onghia e realizzato dalla Tipografia «Ragazzi S. Filippo», rappresenta un successo autentico dell'arte grafica cavaese, elegante la veste, decorosi i tipi.

L'autore, attraverso una vasta documentazione storica, definisce il lungo svolgimento del culto della Madonna in Cava dei Tirreni, non indaga a leggende o miti, se talora occorre mettere, per mano alla fantasia, egli avverte cautamente il lettore e lo fa con garbo, C'è nel mondo una esigenza di verità che lo porta, a volte, ad insistere sui dati storici e documenti relativi, con gusto, di rei, muratoriano, ma non è privo, tuttavia di una vena lirica, allorché la storia stessa, si presta allo sviluppo di elementi, che diremmo sentimentali. La storia di una Basilica, come quella della Madonna dell'Olmio, posta, così, come è, al centro di una località, nel corso dei secoli in pieno sviluppo, diventa ad un certo momento, la storia stessa del popolo che l'habita, ne rivela la ricchezza della sua umanità, ne esprime il dispiegarsi della sua vitalità, gli aneliti, le speranze, le amarezze, i trionfi e i drammi.

Ecco il grande interesse che offre il libro, la cui pubblicazione coincide col secondo centenario dell'Incoronazione della Vergine, che in questi giorni, si commemora in festa particolarmente solenne, interessa non solo per il popolo di Cava, ma di tutte le contrade viciniori, interesse morale, spirituale, storico.

In prefazione leggiamo parole di fede del Vescovo Mons. Voizzi, del Sindaco Prof. Abbro, del Preside De Filippo e del nostro Direttore Avv. D'Ursi.

UNA RICORRENZA STORICA PER CAVA IL II CENTENARIO DELL'INCORONAZIONE DI MARIA SS. DELL'OLMO, Patrona della Città

DAL 7 AL 12 C. M. SI SVOLGERANNO I SOLENNI FESTEGGIAMENTI
con l'intervento dell'Arcivescovo di Napoli S. E. Mons. URSI e di altri Ecc.mi Presuli

Il Quadro della Vergine in Cattedrale ove il giorno 7 il Vescovo Mons. VOZZI consacrerà il nuovo Monumentale Altare Maggiore

DUE SECOLI FA

Due secoli fa - il 15 giugno 1766 - nel corso di una solenne cerimonia in cui in tutto lo splendore rifulsero la fede dei Cavesi, fu incoronata, per la prima volta, la nostra Celeste Patrona MARIA SS. DELL'OLMO.

Da allora son trascorsi 200

per tributarle, in un palpito di fede e di riconoscenza, tutto il devoto omaggio, tutta la venerazione, tutta l'assoluta dedizione a Lei e al suo Divin Figlio, per impetrare ancora e sempre quella protezione che mai, Mamma e Figlio, hanno negato

per ringraziarla della protezione che Ella faceva di Cava s'invogliarono di vederla finalmente fregiata con l'aureo serto, desiderando di darle un qualche maggiore e straordinario segno della loro devozione. Essi stessi ci fanno sapere alcuni dei particolari favori che la Madonna aveva fatto a Cava, La Madonna, ci dicono, così

LE CERIMONIE RIEVOCATIVE DI QUEST'ANNO

PROGRAMMA RELIGIOSO
30 AGOSTO: Inizio del solenne Novenario predicato dal M. R. Padre Ernesto Gravagnuolo C.S.S.R. Alle ore 19,30 recita del S. Rosario, coroncina in onore della Vergine dell'Olmio. S. Messa, Predica, Canto delle

Corso Umberto I, Via Balzico, Via Biblioteca Avallone, Via G. Pellegrino, Pianesi, Via R. Senatore.

Ore 20: Solenne consacrazione del nuovo Altare della Cattedrale e S. Messa Prelizia celebrata da S. E. Reverendissimo Mons. Alfredo Voizzi, nostro amato Vescovo.

8 SETTEMBRE - Al Santuario dell'Olmio: S. Messa dalle ore 5,30 alle ore 13.

Ore 18: S. Messa vespertina. In Cattedrale: S. Messa dalle ore 6 alle ore 13.

Ore 18,30: in Piazza Mazzini ricevimento di S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli, Saluto del Sindaco di Cava, Prof. Eugenio Abbro.

Ore 19: In Cattedrale: solenne Pontificale celebrato da S. E. l'Arcivescovo di Napoli assistito da Eccellentissimi Vescovi, dal Capitolo Cattedrale, dal Capitolo della Venerabile Badia di Cava, dal Clero della Diocesi.

9 SETTEMBRE - Al Santuario dell'Olmio: S. Messa dalle ore 6 alle ore 12.

Ore 19,30: S. Rosario, S. Messa Vespertina, Canto

delle Litanie e Benedizione Eucaristica.

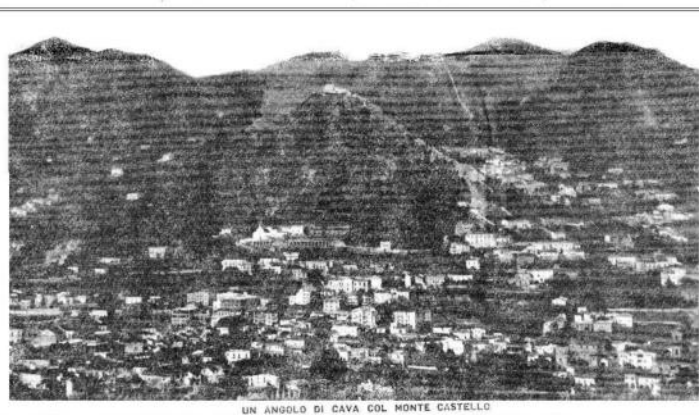
In Cattedrale: S. Messa dalle ore 6 alle ore 12. Ore 10: S. Messa Prelizia in suffragio dei caduti civili e militari dell'ultima guerra mondiale, celebrata da S. E. Mons. D. Fausto Mezza, Abate della Badia di Cava. Ore 19: S. Rosario, S. Messa, Predica, Canto delle Litanie e Benedizione Eucaristica.

10 SETTEMBRE - Al Santuario dell'Olmio: S. Messa dalle ore 6 alle ore 12.

In Cattedrale: S. Messa dalle ore 6 alle ore 12. Ore 17: S. Messa Prelizia celebrata da S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Demetrio Moscatò, Arcivescovo Primate di Salerno, assistito dal Rev.mo Capitolo Cattedrale di Cava e dal Clero secolare e religioso della Diocesi di Cava.

Seguirà subito la solennissima processione di ritorno del Venerabile Quadro della nostra Celeste Patrona dalla Cattedrale al Santuario, con la partecipazione degli Eccellentissimi Vescovi, del Clero e di tutte le organizzazioni religiose della Diocesi.

La processione avrà il seguente itinerario: Cattedrale (continua in 6. pag.)



UN ANGOLO DI CAVA COL MONTE CASTELLO

a questa ridente Città che, ammantata dal verde delle sue contrade e dall'azzurro del suo cielo, deve guardare serena al suo domani.

—Celebriamo con fede il II Centenario della Incoronazione, cantiamo insieme l'inno della riconoscenza per le grazie finora ricevute e innalziamo al Cielo i palpiti del nostro animo perché Maria SS. dell'Olmio, nostra Celeste Patrona ci protegga, ci aiuti, ci benedica.

COSI' NEL 1766

Ecco come le cronache del 1766 riportano la solenne cerimonia dell'Incoronazione della Vergine:

«Abbiamo accennato nell'articolo precedente alle grandi feste che si fecero due secoli fa, nel 1766, per l'incoronazione della nostra Madonna. Crediamo che i nostri lettori saranno contenti di conoscere qualcosa di più di quelle feste. E' bello ricordare le cose antiche: il ricordo non è una semplice curiosità, ma serve anche a stimolarci con l'esempio dello zelo che dimostrarono

allora i nostri antenati nei riguardi della Vergine SS. Come nacque l'idea di incoronare la Madonna? Fu per ringraziarla di tanti e tanti benefici da Lei prodigati. Come si legge nel libretto che fu stampato in occasione delle feste del 1766, un pio signore romano Alessandro Sforza aveva lasciato per testamento una grossa somma perché con essa il capitolo Vaticano incoronasse le più famose immagini di Maria che vi fossero nelle tante Chiese a Lei dedicate. I devoti della nostra Madonna



LA BASILICA DELL'OLMO COL TRONO NARMOREO, OPERA DELLO SCULTORE IERACE

LETTERE AL DIRETTORE

IL CONCORSO DI MUSICA RITMO - SINFONICA E IL SOCIAL TENNIS CLUB in una precisazione dello ING. VITTORIO CASILLO

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore

Le dicarie, le fantastiche messe in giro prima e durante la 5ª edizione del Concorso di musica ritmo-sinfonica non sarebbero state da me raccolte, se il tuo Quindicennale non le avesse fatte proprie pubblicandole sia pure in maniera garbata e velata. E poiché ciascuno dei due articoli apparsi su n. 11 del 6.8. u. s., ha anche il merito di aver posto degli interrogativi persino sulla ragion d'essere della manifestazione (chiamando in causa il Social Tennis che quella manifestazione creò) vale la pena ritornare sullo argomento per ristabilire la verità dei fatti e per dare a ciascuno le responsabilità che gli competono. Devi soltanto scusarmi se non potrò necessariamente essere breve.

Richiamo, per memoria dei lettori e nostra, quanto ci interessa dei due predetti articoli. In quello di cronaca, che reputo tuo, il SIG. CASSO DEL 5° CONCORSO, mentre lodi il successo e la perfetta organizzazione che, servi, proprio che, s'anno era minata da ogni lato (vedi maledicenze di cui sopra), poi concludi testualmente: «mentre, ripetiamo, riservato dev'essere il giudizio sulla opportunità di mantenerla in vita così come oggi essa si articola».

«IL TRAMONTO DI UNA CONCHIGLIA», a firma del prof. Lisi, non di cronaca, ma più sventante, più acuto, vorrei dire più descrittivo di una situazione palpabile e di un'altra impalpabile, ma che pure ha oppresso in maniera pesante questa edizione del Concorso, chiama, invece, in causa direttamente me, che curai fin dalla nascita tutti i particolari organizzativi e tecnici, ad eccezione solo di quelli prettamente musicali. Car Gior, nella tua esclamazione: «UNA STRETTA AL CUORE!» così spontanea, piena di rammarico, scattata, al rientro dei tuoi impegni professionali, di fronte alla constatazione della profonda, radicale trasformazione dell'albergo della sala, sarebbe e dovrebbe essere per me il più bel riconoscimento per quanto ho fatto nel passato a favore di quel settore della manifestazione, solo che in me prevalesse l'orgoglio sull'amore che invece tutto per quella manifestazione. E poi servi: «Tramonto? crisi? ridimensionamento? boicottaggio? Un po' di tutto, signor Direttore!» (sottolineo la parola boicottaggio perché farei alle famose maledicenze di cui sopra).

A questo punto, cari amici, credo sia arrivato il momento di parlare chiaro, per il rispetto di noi stessi, e perché non piace rimanere nel vago, non piace soporiferare tutto il dire e non dire. Dunque: MINATA DA CHI? BOICOTTATA DA CHI? Non lo avete detto e, quindi, parlo io per voi. Dal Social Tennis Club? Per quanto non Vice Presidente di quel Socialismo ho il dovere di smentire, perché presente al solo contatto che la Azienda di Soggiorno ha richiesto appena quindici giorni prima l'iniziativa la parte spettacolare della manifestazione.

Il Social Tennis Club, e per esso il Presidente Parrilli, mise a disposizione, libri, personale, energia elettrica, telefoni, attrezzature, ecc., e non credo sia poco in considerazione delle disastrose condizioni in cui versa il Circolo. Si è opposto,

invece, e giustamente, allo smontamento della piscina, perché questo doveva avvenire e per il montaggio e per lo smontaggio della conchiglia, il che significava che l'impianto, nel migliore dei casi, sarebbe stato disponibile, nella seconda metà di agosto. Ed allora ha richiesto che si procedesse come per gli anni precedenti, e cioè di lavorare in acqua! Ora se la Ditta esecutrice non ha voluto o non si è sentita di assumere le responsabilità tecniche e penali, per i casi di crollo, derivanti da un tale allestimento, non se ne può fare alcun addebito né al Social Tennis, né al Presidente Parrilli. Quindi, mi sembra ovvio, nessuna maledicenza, nessun boicottaggio da questa parte. Ed allora... Ed allora ecco che arriviamo al sottoscritto! E già! Perché l'ing. Casillo non ha fatto ciò che ha fatto per tanti anni?

Da questo interrogativo al boicottaggio, il passo è breve, specialmente per chi ha scarso amore per il suo prossimo. Potrei subito liquidare la cosa rispondendo che se avessi voluto fare del boicottaggio, avrei potuto, e ne avevo il tempo, non lasciare a disposizione del Social Tennis, e quindi della manifestazione, tutte l'attrezzatura, sedie incluse, perché a me nessuno ancora lo ha pagato. Ma non sono questi gli argomenti per me validi. Mi limiterò a dire ciò che dissi al dr. Clarizia, e lo faccio perché lui non ha sentito il dovere di farlo e di evitare che tali chiacchiere andassero in giro e proficassero.

Vengo ai fatti. Il dr. Clarizia, pur essendo perfettamente a conoscenza della lunga e travagliata crisi che immobilizzò il Social Tennis, in attesa che il Comune si decida a dare una definitiva risposta alle sue richieste, pur conoscendo i deleteri riflessi che tale crisi ha avuto sulla mia attività di costruttore, ha sempre pensato che tali fatti non lo riguardassero.

dassero, ed ha dormito sui guanciali ritenendo che per lui fosse sufficiente farmi una telefonata una ventina di giorni prima per darmi il via allo allestimento dello spettacolo, e questo perché io avevo il dovere di farlo per non lasciare lui nei guai. Errore, il suo, ingenuo, ma madornale! E glielo dissi! Proprio perché si era impegnato in una impresa non facile, doveva avere l'accortezza e la premura di seguire più da vicino lo sviluppo della crisi, lui che è medico, e così avrebbe saputo che i rapporti tra me ed il Social Tennis erano arrivati al punto limite, avrebbe saputo che ormai sta per iniziare un giudizio grosso e pesante, ed infine che in tali condizioni io non potevo, da una parte, adire, le vie legali e dalla altra distrarre operai, attrezzature e mezzi per impiantare a favore del Social Tennis per attività che hanno portato alla situazione attuale, perché, è ovvio, in tale genere di organizzazioni io ho agito sempre in nome e per conto del Circolo. La attività mia è di altro genere.

Ed allora, sia pure a malincuore, mi sono messo a disposizione come persona, per l'esperienza che avevo, per i consigli che potevo dare: cioè feci esattamente quanto hanno sempre fatto e fanno tutti gli altri, senza sacrifici personali, senza distrazioni dalla propria attività. E, guarda caso, questo per gli altri è già molto, tanto è vero che piovono elogi e riconoscimenti da ogni parte, nel mio caso diventa invece boicottaggio! Lascio a voi le conclusioni. Io posso dire che se non si è stati capaci di sfruttare le possibilità ambientali e le attrezzature disponibili, anche facendo a meno della piscina, ciò è da imputare a chi si è assunto l'incarico dell'albergo.

Ho detto più sopra «sia pure a malincuore». Perché sia proprio qui il nocciolo

vero della questione, e che risponde agli interrogativi che ponete su n. 154! A malincuore, perché la manifestazione «la facendo la cancrena su una via sbagliata». Mi spiego. Quando nell'ottobre del 1964, cioè dopo la terza edizione del Concorso, Parrilli ed io ci recammo dal Sindaco, presente il dr. Clarizia nella sua qualità di Presidente dell'Azienda di Soggiorno, per chiedere che l'organizzazione del nostro Concorso passasse nelle mani dell'Azienda, compimmo un atto di onestà verso la manifestazione e verso la Città. Con il 1° Concorso avevamo abbozzato, badate bene, abbozzato una manifestazione, ne di enorme risonanza internazionale, sia sotto il profilo di un lancio pubblicitario della nostra Città, ed era giusto, quindi, che tale manifestazione venisse sganciata dalle decisioni di un Circolo privato, che ad un certo punto, per mutate condizioni di uomini o di situazioni, avrebbe potuto trovarsi non confacente con i propri interessi e una tale organizzazione. Facciamo notare, Vittorio Casillo

(continua in 4. pag.)

IL "NO", DEL MINISTRO GUI PER IL LICEO SCIENTIFICO A CAVA DEI TIRRENI

Alle sollecitazioni del Sen. Prof. Riccardo Romano, per ottenere a Cava una sezione del Liceo Scientifico, il Ministro della P. I. Un. Gui ha così risposto:

«Caro Romano, mi riferisco alle tue premure per la istituzione di una sezione di liceo scientifico nel Comune di Cava dei Tirreni (Salerno).

Si è spento il Presidente ENRICO GRIMALDI

Allorché, un mese fa, vide la luce il N. 11 di questo periodico con un brillante articolo di Enrico Grimaldi su «l'elenedotto (in) Croci», non pensavo mai che parte del piumbo di questo numero dovesse essere, a distanza di pochi giorni, destinato alla rievocazione del carissimo Presidente che ci onorava della sua amicizia, della sua benevolenza e non era avaro verso questo periodico al quale spesso faceva pervenire il prodotto della sua attività letteraria.

Enrico Grimaldi, dunque, in piena lucidità di mente, resistito all'amore dei suoi

suoi ex alunni che attinsero alla fonte inesauribile del suo sapere in tanti anni di attività scolastica svolta a Novara Inferiore, a Cagliari, a Sarro e infine nella nostra città ove tutti lo ricordano quale Preside valeroso ed integerrimo dell'Istituto Tecnico prima e della Scuola di Avv. al Lavoro poi.

All'attività scolastica svolta sempre come la più mobile delle missioni, Enrico Grimaldi una vasta ed intelligente attività giornalistica che varò i limiti ristretti della nostra Città per raggiungere i quotidiani delle più importanti Città Italiane ed estere ove i suoi studi furono grandemente apprezzati per la densità di contenuto, la sobrietà della prosa, il senso spiccato della verità che permeava tutta questa sua produzione letteraria.

Fu storico, umanista, novelliere. Le sue più importanti pubblicazioni, oltre ad una serie innumerevole di vari articoli su temi più variati furono: «Gli epigrammi di Vittorio Alfieri», «Gli aggettivi di moda», «La rivelle Allegre», «Nero di seppia», volumetto di novelle, le memorie, «Quintino Sella». Dal 1919 al 1921 diede vita al quaderno satirico-umoristico «Il Puppazzo», che per buona parte, fu costretto a sospendere sotto la spinta dei tempi dittatoriali ormai incalzanti.

Socialista per convinzione profonda fu più volte eletto Consigliere Comunale di Cava, ma nella carica, pur sedendo nei banchi dell'opposizione, portò sempre un senso di innato equilibrio in che la sua personalità riscosse il più incondizionato rispetto di tutti i gruppi politici, tanto più meritato tale rispetto in quanto Enrico Grimaldi nell'aula consiliare dimenticava il suo colore politico perché convinto che la cosa pubblica va amministrata con senso di dirittura, responsabilità ed onestà indipendentemente dalle distinzioni che possano venire da questo o quel federale di partito.

Ma dove io pongo Enrico Grimaldi nella luce più bella e commovente è quando lo rivedo tra le pareti domestiche: marito premuroso

della signora Anna Pascarelli preceduto nella tomba da appena cinque mesi e padre affettuoso di numerosi figliuoli che educò al culto del bello incalzando ad essi i più nobili sentimenti dei quali vi è traccia, nello scritto che in seguito riportiamo e che è stato vergato con amore filiale dalla sua figliuola Professoressa Costanza.

Una vita spesa nel culto del bene, tra le antiche scolastiche, gli studi prefetici, l'amore familiare non potendosi concludere in un modo migliore ed edificante: pago del lavoro compiuto, dell'assolvimento di tutti i doveri di cittadino, educatore, marito e padre Enrico Grimaldi, della convinzione di una vita migliore e di una merita ricompensa tra le braccia dell'Altissimo, ha lasciato serenamente questa vita terrena per vegliare ancora, dall'alto di lì, sui suoi cari, che già lo vedono irradiato dalla Grazia Divina splendere di luce di Dio che non si spegne mai.

Alla Sua venerata memoria il più mesto saluto di rimpianto: ai figliuoli Dott. Rocco, Provveditore agli Studi, Dott. Emilio Ispettore Superiore delle Tasse, nostro carissimo amico dei tempi migliori e ormai lontani. Pasquale, Prof. S. Costanza e Prof. Lavinia, al fratello Rag. Oreste giungano le più vive ed affettuose espressioni del nostro cordoglio.

F.D.U.

la signorilità dei modi, la infinita pietà delle sofferenze altrui.

Rammento che mi hai potuto spesso di un tuo amico dal conversare prodigioso, ma c'era, sordo e muto, a cui si rivolgevano le tue visite pomeridiane, allorché frequentavi l'Università a Napoli. Gli alunni dei tempi migliori rievocano le tue sagaci spiegazioni, ma soprattutto ricordano i tuoi incoraggiamenti, i tuoi preziosi consigli, il tuo innato attaccamento al dovere. Fu, sì un educatore integerrimo, un impareggiabile padre, il migliore dei mariti! Se uno dei tuoi figli si ammalava, non ti allontanavi, nei momenti liberi, dagli impegni scolastici, dalla tua stanza: ti piaceva fargli come padre, come insegnante, o leggendo qualche riga, mentre scrivi, di tanto in tanto, attraverso il rettangolo del balcone, le falde dei monti dirimpetto. Non uscivi per un divertimento o per una passeggiata all'aperto, se non in compagnia della tua diletta consorte. Da quando Ella se ne andò silenziosamente ed umilmente, così com'era risata, hai avuto sempre nell'animo di seguirlo al più presto. Dei tuoi numerosi scritti - raccolta di novelle, racconti umoristici, poesie, saggi di critica e di storia, articoli vari per riviste e giornali - il più bello mi sembra quello: «in memoria di Libero»: son pagine scritte dai toni fluttuanti tra il verde della speranza e il grigio cupo della disperazione.

Che Tu possa riposare in pace e nel ricordo di quanti Ti vollero bene!

Costanza Grimaldi

Lutto Maranca

Agli amici carissimi: No, tale Dott. Renato e avvocato Luigi Maranca e a tutti i loro congiunti inviamo le più vive ed affettuose condoglianze per la immatura, improvvisa dipartita della loro sorella signorina Rosa - spentasi nei giorni scorsi, in

Nocera Inferiore, ove era circondata da unanime stima e ove per molti anni aveva svolto la sua brillante attività di educatrice nelle Scuole Classiche.

Scoopereranno i netturbini?

Da qualche parte ci è stato segnalato che i netturbini cavaesi, ammaestrati dal successo dello scorso anno, vorrebbero scendere in seppia, nel prossimo settembre e, precisamente, nei giorni dei festeggiamenti patronali.

L'iniziativa sarebbe caldeggiata da un sindacalista comunista che siede anche nei banchi del Consiglio Comunale.

Noi ci rifiutiamo di credere che lo scempio dello scorso anno si ripeta innanzitutto, perché a Cava chi ha sempre diretto l'attività di quel Partito è stato il Senatore Romano, il quale, di quelle tutte, a parte il suo colore politico, hanno sempre apprezzato le doti di equilibrio di cui ha dato tante prove che, indubbiamente, gli hanno portato fortuna!

CULLA

La casa dell'amico Ing. Franco Pellegrino è stata allestita dalla nascita di un grazioso maschietto che si chiamerà Salvatore.

Al neonato, al felice papà e alla mamma signora Carmela Duicelli, felicitazioni e auguri!!!

A MIO PADRE

Non ci sei più, padre adorato! Sei andato a raggiungere, dopo pochi mesi, la compagnia della tua vita che tanto amasti e stimasti, il caro Libero, di cui per mesi e mesi piastri, accanto a letto, le sofferenze, nella speranza che la giovinezza, guermina dal male, trionfasse sul tuo morbo. Non intendi esultare, con queste brevi note, la duttilità della tua mente, che ti lasciava vergare con somma rapidità fogli su fogli, divorare pagine di libri e di giornali, postillare ciò che delle cose lette ti colpiva ed impressionava, intendendo solo, come per più omaggio, onorare la dirittura e modestia del tuo animo,

A New York e a Milano lotta ai colombi

Il problema va affrontato e risolto anche a Cava

«L'Amministrazione del Comune di Milano molto probabilmente cercherà di risolvere con drastiche misure il problema dei piccioni milanesi che aumentano a vista d'occhio, tanto da causare numerosi danni ad edifici pubblici e privati.

La decisione arbitraria e popolare, tra gli stessi cittadini di Milano, che mirava a mandare nei piccoli paesi dell'Italia meridionale per incrementare il colore locale questi incombodi volatili, è naturalmente rientrata.

Ora la ripartizione anti-giene ha proposto una delibera la quale prevede il pagamento di una multa di quarantamila lire per chi dà la da mangiare ai piccioni, al di fuori della zona monumentale di Milano, che, in sostanza, si limita a piazza del Duomo, ai parchi Sempione, Ravizza e Solari e ad altre pochissime e ristrettissime zone.

I genitori milanesi, dopo che la delibera sarà appro-

vata, come pare possibile, dovranno sorvegliare i bambini che sono soliti spargiare sui davanzali delle finestre un poco di riso e qualche mollica di pane per dare da mangiare ai piccioni e agli uccellini; perché quella che poteva sembrare fino ad oggi una buona azione è condannata dal Comune e inciderà in maniera piuttosto pesante sul bilancio familiare.

E' inutile dire che gli uccellini soffriranno molto per codesto provvedimento. Essi finora riuscivano, infatti, a racimolare qualche briciola, nonostante la prontezza, ormai proverbiale, dei piccioni ad arraffar tutto.

A Milano vi sono, ormai, oltre duecentomila piccioni che vivono a spese della cittadinanza. La loro specie si riproduce rapidamente, in quanto ogni anno si registra, non quindiciemila nuove unità. Il prodotto della loro digestione contiene, inoltre, una sostanza che riesce a cor-

rodere perfino le pietre, per non parlare della vernice delle auto in sosta. Lo dimostrano, infatti, le guglie del Duomo che sono andate quasi in rovina, come del resto è capitato anche all'entrata della Galleria Vittorio Emanuele ed alla Loggia dei Mercanti. Ma il problema dei colombi non è soltanto milanese. Esso sta dando filo da torcere alle Amministrazioni di tutte le grandi città europee ed americane.

A New York, per esempio, si sta studiando uno speciale antifeccidativo, destinato a combattere la prolificità dei piccioni.

L'assessore Bonatti si è già messo in contatto con esperti americani. Gli stessi sono che con la taglia di quarantamila lire si otterrà forse il solo risultato di fare aumentare il numero dei colombi proprio nelle zone monumentali».

P. P.

Ubi major est minor res.

«... dice un vecchio detto che calza a pennello al nostro caso. Avevamo già pronunciato una nota in ordine all'«aggravamento del problema della sistemazione dei colombi di piazza Duomo quando ci è capitato di leggere «Il Mattino» del 23 agosto u. s., con la nota che abbiamo interamente pubblicata e che, ci ha dato noia».

Anche a Cava occorre procedere a dare una sistemazione alle centinaia di colombi che, ormai, infestano la città: qualche tempo fa il nostro collaboratore Dott. Mario Esposito con la competenza e il valore di cui è dotato fece il punto della situazione dei colombi per quanto attiene alla loro «posizione» igienico-sanitaria.

Anche se qualcuno, sulla piazza internazionale, ha smentito l'assunto del Dott. Esposito, peraltro confidato da altri, il problema, trattandosi di materia puramente scientifica, rimane aperto e,

quindi, anche eventualmente, nel dubbio, consigliabile sarebbe l'eliminazione perché sia evitato il propagarsi di infezioni. Ma a tali seri motivi di ordine igienico-sanitario vengono aggiunti, oggi, altri in ordine alla molestia che i colombi danno a enti ed a privati stante il grandissimo numero in cui oggi si contano. A parte il fatto che la spesa cui il Comune va incontro per il mantenimento è sensibile e si articola in centinaia di migliaia di lire all'anno più sensibili ancora sono i danni che i colombi stanno arrecando alla nostra antica Cattedrale per cui le Autorità Ecclesiastiche sono costrette a sopperire annualmente centinaia di migliaia di lire per riparazioni ai tetti, alle grondaie e ad altre parti dell'edificio interne ed esterne, oltre al legume che le bestie seminano un po' di nocume

e che da solo consiglierebbe l'eliminazione da quel posto dei numerosi colombi.

Se proprio non si vuole rinunziare alla risuale del volo in picchiata di cui danno spettacolo all'ora dei pasti i nostri colombi, (è questa l'unica manifestazione interessante di questi volatili perché per il resto della giornata essi sonnecchiano sui cornicioni e sui tetti della Cattedrale), si provveda a scegliere un altro posto, ma si liberi la Cattedrale e le case vicine da un incombente che dura, ormai, da molti anni.

A SALERNO

per il Tablino dei Vostri stampati

Rivolgetevi a Soc. Tipografica

G. Jovane & C. fu Luigi

Langomare, 162 - Tel. 21105

L'HOTEL SCAPOLIATIELLO

UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI E PER VILLEGGIATURA

CORPO DI CAVA - TEL. 41480

NOTERELLA STORICA

Arti e Commercio a Cava

1400 - 1600

III puntata

Borgo degli scarciaventi

Or sono cinque mesi, furono per vari giorni nostre ospiti due alunne di Architettura dell'Università di Napoli, incaricate dal loro Professore di misurare e disegnare i portici del nostro Centro Storico.

E' ovvio che non fu quella una esercitazione scolastica, ma un riconoscimento dell'interesse che suscita negli studiosi questa geniale espressione architettonica, unica in tutto il Mezzogiorno d'Italia.

Ad una di esse, figlia di una valorosa insegnante di Fisica, cavese, residente a Napoli, ora Presidente, che si era rivolta a me per chiarimenti, chiesi ragguaglio del paziente e non facile lavoro compiuto, e questa mi riferì con sorpresa sua e della compagna, che dei 68 portici non ce n'è uno geometricamente uguale agli altri.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo, si ciascun mercante creato ai suoi bisogni e alle sue possibilità.

dal Capitano del Regno. I Notai erano pacifici cittadini autorizzati a dare valore esecutivo e legale a qualunque atto civile, politico ed economico. Provenivano anche da quelle casate matrici di altri magistrati, di dignitari ecclesiastici e di uomini di armi quali i De Curtis, i Perrelli, i Gagliardi, i Longo e i Costaldu.

Ma c'erano alcune famiglie che esercitarono per secoli la professione notarile, nei cui nomi mi sono imbattuto compulsando documenti dal secolo XIV al XVII, quali i Formosa, Troise, Mangrella cui succedono i D'Ursi e De Monica.

Due discendenti di questi sono ancora sulla breccia: a essi diciamo ad multos et felices annos.

Affari e contratti

Dai protocolli di questi notai apprendiamo i seguenti preziosi dati sufficienti per comprendere la dimensione della nostra attività industriale e commerciale specialmente nel 1400.

Il 3 nov. 1464 Agostino Vassallo marchese di Neapoli contrattò con industriali cavosi di filare e tessere una quantità rilevante di cotone per farne fustagna, turlaletti, dubletti, telas bombicinas et alias operas albas.

Il 2 Gennaio 1468 negozianti di Perpignano contrattavano vendita di panno con Francesco Aurilla. Nel 1490

Benedetto Strozzi in persona contrattava con Ciparino, Restaino e Filippo Cafaro la vendita di una considerevole quantità di panno e di Cafaro si obbligavano a rendere il corrispettivo in seta.

Il 9 gennaio 1493 Raimondo de Pareto di Catalogna contrattava con G. B. Pappalardo e Gentile De Crescenzo l'acquisto di semila canne di tela cotoneina per vele di bastimenti. Altri atti notarili riguardavano vendita di seta a mercanti di Mirandola, e di Verona e alle Casse Pruzzati, Riccardo Pandolfini di Firenze.

Et ab his discimus, ma non è tutto.

Boom economico

Come in un organismo sano il cibo si trasforma in succhi e sangue arterioso, così a Cava il lavoro e l'intelligenza, facendo affluire ritoli d'oro, crescevano il benessere del popolo e impingevano i forzisti della borghesia mercantile.

Da questi forzieri la nostra Università attingeva i mezzi per costruire il Duomo, che nella sua mole ariosa è l'espressione di una civiltà in pieno rigoglio di vitalità e di potenza e per istituzioni di pietà e di filantropia. Ma, soprattutto, per venire incontro ai Saraceni Dragoneschi dei quali non dimenticava i favori e i privilegi. E come nell'avversa fortuna fu al loro fianco con uomini e danaro, così, in ogni fausta ricorrenza, si associava con donativi, il più vistoso dei quali, consistente in duecento canne di pura seta e cento canne di lino, inviò nelle sponde del Danubio quando la figlia del Re Ferrante Bencico andò

sposò al Re d'Ungheria, Matia Corvino.

Una testimonianza della nostra prosperità ce la fornisce questo episodio riferito dal nostro Andrea Genoino.

Un cortigiano, al seguito di Carlo V, avendo ammirato la magnificenza e il fervore di vita della nostra città, l'aveva chiesta in feudo al Sovrano. E questi commentando la richiesta, aveva detto: no quere poco este Misalio.

Immaginazioni ed ebrei

Quanto abbiamo esposto spiega perché tanti forestieri chiesero la nostra cittadinanza. Un attento studio di onomastica e una diligente ricerca di atti notarili, analoghi a quello pubblicato dall'Abbinetti, di due Messinesi integrativi a Cava, spiegherebbe la derizzazione di molte famiglie cavese immigrate per ragioni di commercio.

Anche alla prosperità economica si deve attribuire la presenza di Ebrei che avevano il fiuto degli affari. Per la verità essi non piovvero come spaurici sulla preda, ma vennero come uccelli alla

particolarmente, al venerando avo materno il carissimo ed illustre Preside Prof. Federico De Filippis che vede nei successi scolastici delle sue dillette nipoti la prosecuzione della tradizione culturale della sua famiglia.

Culla

«Daniela è il nome che i coniugi Avv. Gaetano Panza e Giovannella Lorito hanno imposto alla loro terzogenita. Alla graziosa neonata e ai suoi felici genitori le più vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Laurea

La giovane signora Olimpia Guarino del Dott. Goffredo, moglie del Dott. Pasquale Capo si è brillantemente laureata in giurisprudenza presso l'Università di Napoli, discutendo la tesi in diritto ecclesiastico.

Relatore il Prof. Laviano. Alla neo dottoressa felicitazioni ed auguri di brillante avvenire: rallegramenti anche ai familiari tutti e,

pastura, per esercitarsi il loro mestiere preferito: la usura, la quale non era permessa ai Cristiani per la Costituzione di Federico II.

Con quattro banchi non solo prestavano il danaro al tasso riconosciuto del dieci per cento, ma avevano agenzie di pegni. Queste agenzie erano così accreditate che quando uno di questi Ebrei si convertì e promise ai Benedettini di rinunciare al riscatto dei pegni, ne furono notificati dal Notaio Troise, parecchie centinaia. Il lettore curioso certamente si domanderà: fu contaminato il puro sangue latino longobardo dei Cavese? Probabilmente no. Tuttavia per osmosi due buone qualità degli Ebrei furono da noi acquisite col pacifico e lungo contatto. Il senso profondo della economia che al tempo della infanzia faceva spaccare il centrosino e la sagacia negli affari.

Questa virtù assistette gli epigoni dei mercanti del '400 e '500 sino alla fine del '1800. Poi venne a mancare proprio nella trasformazione industriale, in seguito alla uso del telaio a macchina. Uno solo, il Cav. Leopoldo Siani fu all'altezza dei tempi, ma non trovò seguito, né in famiglia, né negli altri: e Cava non divenne la Biella moderna.

Mi accorgo di avere superato i limiti di un articolo e non ho parlato degli Statuti. Sarà per un'altra volta. Philippi permissente.

Valerio Canonico

particolarmente, al venerando avo materno il carissimo ed illustre Preside Prof. Federico De Filippis che vede nei successi scolastici delle sue dillette nipoti la prosecuzione della tradizione culturale della sua famiglia.

Nozze

Si celebrano oggi, 3 settembre, in quel di Lodi, le benespaciato nozze del giovane Magistrato nostro cittadino Dott. Bruno Apicella del fu Michele con la signorina Elena Vignali.

Alla giovane e felice coppia porgiamo, da queste colonne, le più vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Nozze

Si celebrano oggi, 3 settembre, in quel di Lodi, le benespaciato nozze del giovane Magistrato nostro cittadino Dott. Bruno Apicella del fu Michele con la signorina Elena Vignali.

Alla giovane e felice coppia porgiamo, da queste colonne, le più vive felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Anche oggi, nella Chiesa di S. Francesco, in Cava, il

LIBRI NUOVI

"I RITTE ANTICHI," di DOMENICO APICELLA

Ha visto la luce in questi giorni il volume «I ritte antichi» di Mimi Apicella un vocabolario di proverbi napoletani, che l'autore, l'amico, avvocato Mimi Apicella ha raccolto in anni di faticosa ricerca e catalogazione, ravvicinando tra i libri antichi e moderni, ma soprattutto in mezzo al popolo, lo scintillante saggezza si esprime attraverso i proverbi. E' un volume impegnativo, di quasi trecento pagine, nel quale l'autore con una faticosa imbroda, ha catalogato oltre tremila proverbi, dividendoli per argomenti, tra doti in lingua e premettendovi una grammaticetta del dialetto napoletano, non senza delle felici innovazioni nella tradizionale interpretazione della lingua di Napoli. Il libro che ha un

fondo serio, pur se non filologico, può essere consultato con profitto da tutti coloro che vogliono conoscere l'anima napoletana in tutte le sue congiunti sfumature e che desiderano approfondire tutta la gamma dello spirito napoletano. E' uno specchio vero, anzi «verace» del mondo morale di Napoli, ridotto in pillole sempre vivaci e brillanti, anche se qua e là fa capolino una certa amarezza propria della spiritualità popolare del Sud. A Mimi Apicella che ha così concluso felicemente questa fatica estremamente impegnativa e che in quel volume ci ha dato veramente prova della sua capacità di intendere l'anima del popolo, lo augurio di un lusinghiero successo, quale egli veramente merita.

Ill.mo Sig. Direttore de «Il Pungolo» Cava dei Tirreni

Come Ella sa, i portici di Cava hanno avuto la nuova luce, uno sì, uno no, una luce alterna, discreta, morbida, suggestiva, salottiera; è una fuga di archi e di luci, di ombre veramente piacevoli. Ma quella luce, diffusa sotto le volte ineguali, ha scoperto, ahimè, rughe di mura cadenti, polveri e ragnateli, nera calceina del tempo, rattappi giudicati, brandelli di carta, tristezza di abbandono, e, perfino, incredibile a dirsi, qualche «basso» laddove c'era una ombra caritatevole, un «basso» perfino ornato di «pezze» multicolori, all'antica,

con aria paesana... Il tutto fasciato da quella luce, discreta, salottiera, tuttavia impietosa... E l'alternarsi delle lampade ha fatto sì che l'antica portico, antistante alla nuova sede del Circolo Sociale, rimanesse senza luce; e, tuttavia, rimasto un globo spento, carico di polvere grigia, pesante, ma senza luce... Un simbolo di quello che è rimasto dell'antica sede del massimo Sodalizio di Cava dei Tirreni? Forse!...

In non amo, caro Direttore, i simboli. Ma una verità è incontestabile: il Circolo Sociale è morto, tutto lo volevano morto ed ora tutti lo rimpingono; tutti, chi più, chi meno, parlavano male di

EPILOGHI

La luce spenta

quell'edificio, ed ora, che è morto, tutti lo rimpingono, tutti ora si accorgono che là era un po' il cuore di Cava dei Tirreni, il centro di attrazione per tutti, ora tutti si accorgono che là era il punto di incontro (e di scontro) di tutti noi, tutti si accorgono, ora che è morto, che qualcosa di vivo e di vitale è venuto a mancare alla nostra Città e nessuno è riuscito, dopo la sua sepoltura, a creare neppure un surrogato: come è vero che «vittà tta sprezzione, lodiamo estinta!!!».

Ora è rimasto solo un globo spento, carico di polvere, pendulo, senza anima, (e ci auguriamo che resti tale per sempre, in perpetuo, fino allo sgretolamento!) a ricordo di un'epoca e di uomini, che non ritornano più.

Mi perdonerà, signor Direttore, se, alla vista di quel globo spento, mi lascio prendere dai ricordi, o come vuole il poeta, dalle «rimembranze».

Là, sotto quella luce spenta, passarono Crispi, Corrado Alvaro, Nicolardi, E. A. Mario, Mattia Lionelli (ultimi tra i miei ricordi!) e tanti altri personaggi della politica e del pensiero...

Carlo Betoichi di Firenze Le medaglie d'oro sono state così assegnate:

Fausto Melotti di Milano - Gian Carlo Conti di Parma - Callisto Amici di Sesto Fiorentino - Margherita Barbieri di Milano.

Carlo Bo, Ferdinando Guarnieri, Walter Mauro, ha assegnato il Premio di L. 500, mila a

Carlo Betoichi di Firenze Le medaglie d'oro sono state così assegnate:

Fausto Melotti di Milano - Gian Carlo Conti di Parma - Callisto Amici di Sesto Fiorentino - Margherita Barbieri di Milano.

quell'edificio, ed ora, che è morto, tutti lo rimpingono, tutti ora si accorgono che là era un po' il cuore di Cava dei Tirreni, il centro di attrazione per tutti, ora tutti si accorgono che là era il punto di incontro (e di scontro) di tutti noi, tutti si accorgono, ora che è morto, che qualcosa di vivo e di vitale è venuto a mancare alla nostra Città e nessuno è riuscito, dopo la sua sepoltura, a creare neppure un surrogato: come è vero che «vittà tta sprezzione, lodiamo estinta!!!».

Ora è rimasto solo un globo spento, carico di polvere, pendulo, senza anima, (e ci auguriamo che resti tale per sempre, in perpetuo, fino allo sgretolamento!) a ricordo di un'epoca e di uomini, che non ritornano più.

Mi perdonerà, signor Direttore, se, alla vista di quel globo spento, mi lascio prendere dai ricordi, o come vuole il poeta, dalle «rimembranze».

Là, sotto quella luce spenta, passarono Crispi, Corrado Alvaro, Nicolardi, E. A. Mario, Mattia Lionelli (ultimi tra i miei ricordi!) e tanti altri personaggi della politica e del pensiero...

Carlo Betoichi di Firenze Le medaglie d'oro sono state così assegnate:

Fausto Melotti di Milano - Gian Carlo Conti di Parma - Callisto Amici di Sesto Fiorentino - Margherita Barbieri di Milano.

Carlo Bo, Ferdinando Guarnieri, Walter Mauro, ha assegnato il Premio di L. 500, mila a

Carlo Betoichi di Firenze Le medaglie d'oro sono state così assegnate:

Fausto Melotti di Milano - Gian Carlo Conti di Parma - Callisto Amici di Sesto Fiorentino - Margherita Barbieri di Milano.

Oh! Giornale gride del '43, del millenovecentoquarantatutto...

del millenovecentoquarantatutto... del millenovecentoquarantatutto...

Rintocchi funebri! Ultimi sussulti di una tragedia, miserie, ansie, passioni sconvolte, folate di speranze, sotto quel portone, dal globo spento!

Ombra di Alberto Accarino, ingegnere «a furor di popolo!», come egli diceva, interminabili disquisizioni, ore, ore - sembrava che la repubblica avesse allora un nome solo ed era il suo, don Alberto, che tuonò, con Ciancia, in verbo «monta, giorda la Repubblica è fatta»: un sorriso sfiorì il volto degli amici...

Ombra di Gino Muscolo, che unitamente alle pandette, curò anche tanta miseria e tante lacrime post-belliche sognò curativamente una Italia liberale, e discettò finezze liberistiche, con la spiga e la bandiera, con ingenuo spirito!

Li, Giulio Luciano, il primo curato cavense del nostro corpo, vedemmo l'ultima volta, e la sua scomparsa fu salutata da Enzo Ma, linconico con verbo dannunziano «S'inarca nel cielo di Cava una tristezza...».

E l'ingegnere Gaetano Accarino, tante volte presidente del Sodalizio defunto, sempre elegante e discreto, volto alla morte l'ultimo sorriso, profeta inconscio della sua triste fine! E tentò invano di sanare le piaghe del Circolo morente!

Li, ascoltammo con diverto silenzio le pochades di Andrea Genoino, il marchese storico, dai dieci volanti, inobliato amico, narratore di novelle piccanti ed epigrammatiche argute, erede di Caccavone, il caro don Andrea, nostro monarca nell'amore per la storia, ingiustamente oltimato da tutti i consoli della sua amata città (ho, come l'amava!); ma noi ci amiamo ancora!

Li, vedemmo l'ultima volta don Felice Landi, li ascoltammo l'ultima lagnanza di Don Peppino Landi (oh, le ingiustizie del Governo!), li come assorto da uno strano pensiero, Umberto Canfora ci parlò del patronato scolastico...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, trociamo in sorridente attesa, Gino Durante, il dottore assessore per eccellenza di tutte le amministrazioni Abbrò, un piede dentro e uno fuori, sempre ingenuo e adoratore della sua onestà, punto di incontro di tutti gli amici, che ancora non sanno ritirarsi dopo la sua incredibile...

nostro giovane collaboratore sportivo Universitario Raffaele Senatore, sposa la signorina Annamaria Senatore.

Agli sposi «Il Pungolo» porge i rallegramenti più vivi ed auguri di ogni felicità.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

no, signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Picoferrari, signorina Maria Mascio, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santonau, Ing. Gennaro Pagliara, D'Amico.

PUNGOLO LAURE LE NUOVE TARIFFE per prestazioni mediche

La "167"

Il sig. Lucio Barone, non spendo dire di più sull'opportunità di applicare, a Cava, la "167", ha affermato che chi si oppone a questa legge manifesta proprie idee sbalordite.

Poi che sono stato il solo a manifestare pubblicamente in Consiglio Comunale e sulla Stampa la mia opposizione alla "167", che considero deleteria per l'economia cava, è evidente che il sig. Barone, la diffamatoria frase, l'ha dedicata a me.

Ad un amico che gli fece, va notare l'inopportunità di definire sbalordite idee e posizioni che possono non condividersi, ma che comunque vanno rispettate e non diffamate, il Barone ha risposto che la frase fosse diretta a me perché anch'io, a Cava, hanno manifestato (dove? quando?) la loro opposizione alla "167".

Io non credo a quanto il Barone ha coraggiosamente affermato al comune amico e sono pronto a ricredermi solo se egli indica sul suo periodico:

1) chi sono le persone cui egli ha alluso;

2) perché le idee da tali persone manifestate, a suo avviso, sono sbalordite.

Dalla risposta del sig. Barone dipende il mio commento al suo corsivo diffamatorio.

Se ciò egli non fa, di lui, lordo rimane solo la sua cattiva prosa!

F. D. U.

Dopo le poltrone, il tavolo!

Dunque, la Giunta comunale di mezzo centro sinistro dopo aver speso la somma di L. 600.000 per dodici poltrone in pelle ed intarsi che hanno sostituito quelle in legno, usate fin oggi da gli assessori che si son susseguiti nella carica dal 1943 in poi, ma che socialisti non erano, pare abbia elargito un'altra somma di circa mezzo milione di lire per lo acquisto di un tavolo, elegantissimo ed intarsiato come gli amministratori possono studiare gli affari cittadini con maggior comodità.

Agli onorevoli guasterebbe! In tempi di congiuntura, in tempo di contenimento della spesa, predicatori continuamente dagli Uomini di Governo, anche socialisti, l'iniziativa è davvero stonata. Frattanto le strade cittadine nella loro stragrande maggioranza sono impraticabili!

Col milione speso per le comodità del Sindaco e degli assessori potevamo riparare diversi tratti di strada!

Apatici ad oltranza!

Se si vuole ancora una prova dell'apatia che da anni ha assalito i cavaisti la deduciamo da un fatto osservato in questi giorni. Un periodico illustrato che va per la maggiore in Italia - «La Tribuna Illustrata» - ha recentemente indetto un referendum fra i lettori su uno slogan da dare ai maggiori centri turistici della Campania. Vi ha incluso anche Cava dei Tirreni con una caratteristica fotografia e uno slogan che richiama l'ormai nota «piccola Svizzera». Ora, voi non lo credete, mentre da tutti gli altri centri sono pervenuti al Giornale predetto numerose risposte da Cava dei Tirreni, neppure un'Autorità comunale e turistica ha pensato di partecipare al concorso non fosse altro che per far riportare una seconda volta in un giornale di larga diffusione nazionale il nome di questa povera nostra città.

Ma, signori Assessori al Turismo e amministratori dell'Azienda di Soggiorno, che cosa fate!... dove vivete!... Credete davvero di a-

vere assolti tutti i vostri comizi con l'organizzazione del Concorso Internazionale di Musica Ritmo-sinfonica il quale dopo l'assoluta fallimento della recente trasmissione televisiva ha perso anche l'unico motivo della sua esistenza?

Non contestiamo al Presidente dell'Azienda il diritto ad un periodo di riposo, ma vivaddio egli lascia il suo ufficio proprio in agosto quando più intensa dovrebbe essere l'attività turistica locale e quando più necessaria sarebbe la sua presenza in loco.

Dimissioni nell'ATACS

Il Cav. Albino De Pisapia, consigliere comunale rappresentante del nostro Comune nel Consorzio dei Trasporti Pubblici della Provincia di Salerno (ATACS) ha lasciato sdegnosamente il posto assegnatogli a seguito del fatto d'averlo incassato del quale egli ci siamo occupati e che riguarda l'assunzione di circa 60 persone quali dipendenti dell'Azienda senza che i rappresentanti dei Comuni che pure sono stati costretti ad aderire al Consorzio e conseguentemente a sborsare fidi di milioni siano stati preventivamente consultati.

Don Albino De Pisapia assicura che allorché nel Comitato di cui faceva parte si parlò delle assunzioni

di nuovo personale egli ottenne promessa che il provvedimento sarebbe stato portato prima all'esame del Comitato. Senonché al Comitato la pratica fu portata, ma a fatto compiuto e soltanto per la spesa d'attos.

Se le cose stanno come Don Albino De Pisapia asserisce e noi, in assenza di qualsiasi precisazione o smentita da parte dell'ATACS, abbiamo motivo di credere, davvero non comprendiamo perché mai Cava debba continuare a militare nel Consorzio quando nessuna voce può levarsi a tutelare gli interessi dei cittadini di Cava che pure avrebbero diritto a qualche posto nella ATACS a preferenza di quelli - secondo quanto ci è stato riferito - appartenenti alla Provincia di Napoli o alla Costiera Amalfitana i cui Comuni nulla hanno fatto e fanno per il Consorzio.

Ma a che giova insistere su questo tono quando ancora le nostre orecchie risuonano di una eloquente frase del nostro Sindaco allorché ci siamo a lui rivolti per avere notizie in merito alle assunzioni del personale? «Non perdere tempo», ci hanno detto, «il fatto è che l'ATACS è un frutto dell'ON... al quale bisogna legarsi per ottenere qualche grazia...».

Di fronte all'atteggiamento assunto dall'ATACS nei riguardi di Cava non comprendiamo perché mai le Au-

torità Comunali tollerino ancora quell'autentico scorcio che si è creato in Corso Mazzini strada, a sera, sulla pubblica strada che diviene intransitabile, sostano per tutta la notte, con l'invidia, bile bacano che ne deriva gli anozzi e i filibus dell'Azienda che pare non abbia altro rifugio in Provincia. Ma, vivaddio, la fallita S.M.E.T.R.A. cui è subentrata l'ATACS acquistò, a poco prezzo un magnifico solo in contrada Epitaffio di Corso Mazzini da adibire proprio a deposito degli automezzi. Ora il solo ha acquistato sensibilissimo valore, ma il deposito non si costruisce tra il disappunto dei cavali spietati del malcapitato che cedendo alle pressioni del Sindaco e per venire incontro agli interessi della cittadinanza vendettero per poco prezzo quel magnifico appezzamento di terreno.

E le prove?

In genere non siamo teneri con la Stampa di Destra che con ostinazione degna di miglior causa, non vuol riconoscere quanto di buono - poco o tanto - ha fatto la «Democrazia» in Italia nell'ultimo ventennio, ma quando a tale Stampa si dà la possibilità di scrivere «periodici» di quello che in seguito riporiamo, noi riteniamo che quelle parole, oltre alla sot-

teorizzazione di tutti gli uomini onesti, meritano di essere lette e meditate.

Ecco come il giornalista Antonio Pugliese chiude un brillante articolo apparso sul «ROMA» di domenica 29 agosto, in II pagina:

«Dice: le prove, fuori le prove. Vini! Ma che, scherziamo? E che prove volete? Chi corrompe non rilascia assegni e chi si fa corrompere non accetta assegni. Circolo moneta liquida che non lascia traccia. L'agito dice che nessuno si compromette con una lettera, con una ricevuta e nemmeno con una telefonata. Ogni si intendono a segni, con una strizzatina d'occhio. E poi, basta guardarsi intorno: manca un voto per una maggioranza? Ecco che c'è sempre qualcuno disposto ad «spaggiarsi». Gratuito? Non fateci ridere: quando non sono soldi, sono soddisfazioni di ambizioni. Magari un titolo di commendatore. E la Italia è tutta un'Argenteo e come Argenteo, come in una narrazione biblica, crollerà un giorno sotto il peso del suo disordine morale, della sua corruzione dei suoi partiti».

Leggete Diffondete "IL PUNGOLO.."

1) Lancio pubblicitario della nostra Città, attraverso una simile manifestazione;

2) Incoraggiamento per i musicisti veri, quelli che sogliano nei Conservatori e che non fanno canzoni, se-

l'iscrizione di tutti gli uomini onesti, meritano di essere lette e meditate.

Ecco come il giornalista Antonio Pugliese chiude un brillante articolo apparso sul «ROMA» di domenica 29 agosto, in II pagina:

«Dice: le prove, fuori le prove. Vini! Ma che, scherziamo? E che prove volete? Chi corrompe non rilascia assegni e chi si fa corrompere non accetta assegni. Circolo moneta liquida che non lascia traccia. L'agito dice che nessuno si compromette con una lettera, con una ricevuta e nemmeno con una telefonata. Ogni si intendono a segni, con una strizzatina d'occhio. E poi, basta guardarsi intorno: manca un voto per una maggioranza? Ecco che c'è sempre qualcuno disposto ad «spaggiarsi». Gratuito? Non fateci ridere: quando non sono soldi, sono soddisfazioni di ambizioni. Magari un titolo di commendatore. E la Italia è tutta un'Argenteo e come Argenteo, come in una narrazione biblica, crollerà un giorno sotto il peso del suo disordine morale, della sua corruzione dei suoi partiti».

Leggete Diffondete "IL PUNGOLO.."

1) Lancio pubblicitario della nostra Città, attraverso una simile manifestazione;

2) Incoraggiamento per i musicisti veri, quelli che sogliano nei Conservatori e che non fanno canzoni, se-

Il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato uno schema di decreto d'iniziativa del Ministro della Sanità

sen. Mariotti, riguardante la nuova tariffa minima nazionale degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche.

La tariffa, che sostituisce quella attualmente vigente, si adegua ai mutamenti verificatisi nel livello generale dei prezzi e particolarmente delle altre tariffe professionali.

Ecco le principali voci della nuova tariffa minima nazionale:

a) Prima visita e visita unica a domicilio dell'ammalato, L. 2.300.

b) Prima visita o visita unica a domicilio del medico, L. 2.300.

c) Visita ad ora fissa, a richiesta del cliente: a domicilio dell'ammalato, L. 4.000.

A domicilio del medico, L. 3.000.

d) Visite d'urgenza:

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante, fuori residenza, onorario da convenirsi.

PRIMA MOSTRA D'ARTE SACRA A SALERNO

L'Università Popolare di Salerno e il Comitato «Messaggio degli Artisti», con il patrocinio di S. E. Mons. D. metrio Moscatò, Arcivescovo Primate, in occasione della XXXVIII Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia, che si svolgerà a Salerno dal 24 al 29 settembre 1966, organizza la Prima Mostra d'Arte Sacra.

La Mostra avrà luogo a Salerno nell'Atrio del Duomo della città.

La Mostra sarà inaugurata il 29 settembre 1966, alle ore 18.

La Mostra è per invito.

L'Artista potrà inviare non più di tre opere. Le opere di pittura dovranno essere incorniciate da un semplice listello di legno. Le opere in bianco e nero devono essere protette da un vetro. Il lato base delle opere di pittura e in bianco e nero non dovrà superare un metro. La base delle opere di scultura non dovrà superare la misura di 50 per 50 cm.

L'adesione dovrà pervenire al Comitato Organizzatore.

Le opere, a spese dei partecipanti, dovranno pervenire entro il 18 settembre 1966 alla Segreteria della Prima Mostra d'Arte Sacra, in Salerno, presso il Palazzo Arcivescovile.

Il Comitato si riserva di riprodurre o a far riprodurre, a proprie spese, alcune delle opere esposte.

Ad ogni partecipante sarà offerto un attestato di partecipazione con relativa medaglia-ricordo.

Il Comitato Organizzatore avrà la massima cura delle opere, ma non risponderà di eventuali danni, compresi furto ed incendio, che potrebbero essere causati durante la permanenza delle opere nei locali della Mostra.

Entro 10 giorni dalla chiusura della Mostra le opere dovranno essere ritirate, a spese e a cura dell'Artista.

L'Artista, nel termine suddetto, può autorizzare il Comitato alla spedizione al domicilio eletto, con spese a carico.

La firma sulle schede di notifica implica l'accettazione incondizionata del Regolamento.

Ancora azione o diritto può spettare ai Partecipanti in relazione a decisioni insindacabili del Comitato Organizzatore.

La manifestazione si presenta oltremodo interessante e d'alto pregio artistico. Sono stati chiamati nella Commissione organizzativa i maggiori esponenti della cultura e dell'arte tra cui avv. Nicola Crisci, l'Architetto Padula e il nostro brillante e valoroso collaboratore critico d'arte Prof. Mario Maiorino i cui nomi sono sì una garanzia per il brillante successo dell'importante rassegna artistica che crediamo sia la prima in terra salernitana.

Ricerche culturali nell'Università Popolare di Salerno

Nel programma dell'Università Popolare, per l'anno sociale 1966-67, rientrano le ricerche sulle attività culturali in Salerno e Provincia, che si sono svolte dal gennaio 1966 fino al prossimo dicembre.

I circoli universitari, le associazioni «pro loco», i comuni, le aziende autonome di soggiorno, gli enti, le scuole di ogni ordine e grado, le gallerie d'arte, le librerie, le direzioni dei periodici, gli autori, gli artisti, i professionisti sono invitati a far pervenire alla Segreteria dell'Università Popolare una breve relazione o, almeno, appunti sulle iniziative letterarie, artistiche e in genere culturali promosse.

Coloro «enti e privati» che aderiranno alla iniziativa saranno invitati a partecipare ad un incontro, da svolgersi, nel prossimo gennaio 1967, per l'esame della attività culturale (letteraria, artistica e scientifica) promossa durante l'anno, in modo da predisporre, a cura dell'Università Popolare, con la collaborazione degli interessati, una pubblicazione ed uno scambio di opinioni, al fine di una presenza coordinata e scelta, possibilmente, a carattere nazionale, nel rispetto delle autonomie statutarie.

E' da avere presente che le ricerche sono già iniziate, specialmente rilevando le notizie dalla cronaca della stampa quotidiana, e per la necessaria completezza occorre la collaborazione di tutti gli interessati.

L'IPPOCAMPO D'ORO

Alle ore 19 di questa sera sarà inaugurata, nel salone del Club Universitario Cavese nella villa Coculare, il IV Concorso Internazionale di Fotografia Artistica Colorprint «L'Ippocampo d'Oro».

L'Organizzazione dell'importante rassegna è affidata al Comune e all'Azienda di Soggiorno di Cava e all'ACF. FAS di Salerno di cui è Presidente il Dott. Mario Marsilia e si svolge sotto il patrocinio della Federation International de l'Art Photographique.

L'Attesa dei 1000

Qualche anno fa dovendo il Comune assumere del personale provvisorio fu nominata una commissione consultiva per l'esame della situazione e procedere all'assunzione. Inaspettata la Commissione, prevalse il principio, per un senso di giustizia ed equità nei riguardi di tutti i cittadini, di procedere a regolare graduatoria dei cittadini che avessero presentata domanda di assunzione in un tempo determinato.

A mezzo Stampa fu avvertita la cittadinanza e ben presto le domande raggiunsero quasi il migliaio.

Incominciò, allora, per i mille cittadini, l'ansiosa attesa, mentre allorché la commissione fu convocata per esaminare le domande si ebbe la sgradita sorpresa di apprendere dalla bocca del Sindaco che ormai ogni esame era inutile in quanto dalla Prefettura si era appreso che ogni delibera di assunzione sarebbe stata respinta. Di fronte a tale autorevole affermazione fu giocoforza piegare la testa ai superiori dettami ed in tutti si accese la speranza di un tempo migliore.

E il tempo migliore venne subito in sordina, però solo per pochi privilegiati leati al carro del demone cristiano o al carro socialista i quali assunti non si sa come, pagati non si sa con quali fondi, vennero assunti per 15 giorni che poi, a quanto ci si dice, sono divenuti lunghi mesi, alla faccia della stragrande maggioranza di quei cittadini che pur avendo presentata domanda non ebbero la fortuna di avere un po' di lavoro.

Il commento lo lasciamo ai lettori, mentre sarebbe interessante conoscere in proposito il pensiero dell'Amministrazione prefettizia al cui esame debbono pur essere state inviate le delibere di assunzione.

Il V. Comandante dei VV. UU.

Dopo il Capitano-Comandante i Vigili Urbani di Cava, hanno avuto anche il Tenente Vice-Comandante nella persona del sig. Enrico Nicola Forte che proveniente dall'Arma dei CC. ove ricopriva lo stesso grado, ha vinto il concorso, battendo gli altri 15 concorrenti tra i quali, purtroppo, tre cavessi.

I quadri degli Ufficiali nel Corpo dei VV. UU. di Cava sono ora al completo e conseguentemente tutto lascia prevedere in una riorganizzazione ab imis del Corpo dei VV. UU. i cui componenti per la maggior parte ottimi elementi, in questi ultimi tempi hanno dato prova evidente di una certa stanchezza e di un certo rilassamento.

Speriamo anche che le ormai famose dimissioni del Assessore al Corso Pubblico Dott. Guida, che da oltre un anno non vengono rese note e religiosamente conservate dal Sindaco, siano portate in Consiglio per la sostituzione, dato che lo stesso Dott. Guida, dando prova di estrema onestà ha più volte dichiarato all'incarico per inenarrabili motivi di ordine personale e professionale.

Come primo atto la nuova organizzazione del Corpo dei VV. UU. deve prevedere:

re l'allontanamento da tutti gli uffici di tutti i Vigili i quali debbono vigilare sulla città e non essere addetti a scrivere carte: chi per motivi di salute o per altro non ritiene di poter assolvere ai propri compiti, dia le dimissioni in modo che possa procedersi alla sostituzione. Noi riteniamo assolutamente esorbitante il numero dei Vigili che prestano servizio nei vari uffici, specie nel loro Comando ove il lavoro ben può essere svolto saltuariamente dal Comandante e dal Vice-Comandante: otto ore di lavoro oltre lo straordinario sono tante e di lavoro se ne può compiere ad abundantiam se è vero che per formulare lo stesso ordine di servizio non occorrono più di dieci minuti.

Eliminati, quindi, i vigili dai vari uffici il Comandante ed il Vice-Comandante ne debbono costantemente seguire l'attività nei servizi di istituto veri e propri, richiamando tutti al senso di disciplina e di cordialità che tutti indistintamente i Vigili.

Un gruppo di tecnici napoletani, amanti di questa nostra bella città, ha scelto la ridente zona della Rotolo San Pietro per la costruzione di un meraviglioso parco residenziale.

La zona prescelta, nel piano regolatore, è prevista come zona residenziale e l'atto costituisce una garanzia indispensabile al fine di evitare di ritrovarsi circondati da altissimi fabbricati che comprometterebbero, seppur in parte, la serena permanenza di coloro che vanno alla ricerca di un posto tranquillo e ridente.

Essa è poco distante dal

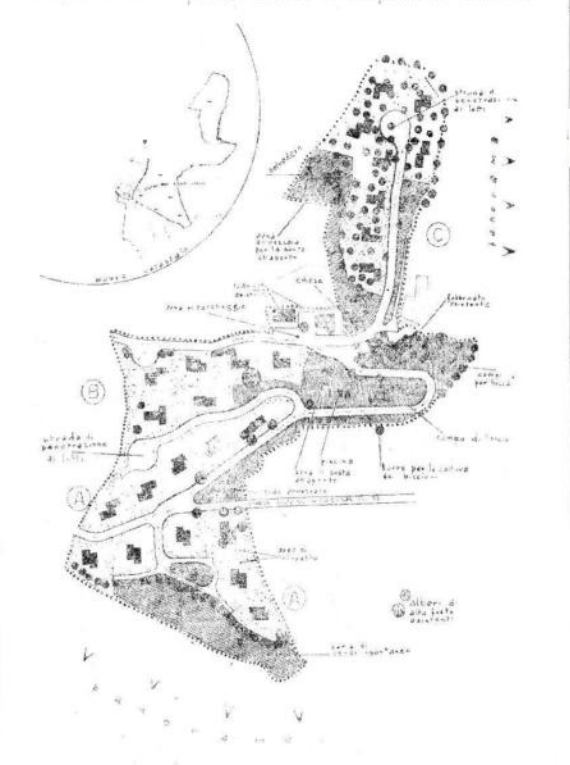
centro di Cava dei Tirreni a circa 40 Km. di autostrada da Napoli, a 4 da Vietri sul Mare capo linea della Costiera Amalfitana.

In particolare la zona si trova lungo la Provinciale che da Cava dei Tirreni porta verso Rotolo, passando per la frazione San Pietro.

Allo stato sono già in costruzione tre magnifici villini, modelli: uno dei quali è quasi ultimato. Ad ogni villino competono diritti su zone comuni che prevedono creazioni della sede stradale fino all'ingresso di ciascun lotto di terreno (il terreno è stato già lottizzato a cura

dello studio collettivo di architettura e urbanistica di Napoli), e la lottizzazione regolarmente approvata dal Comune e dalla Sovrintendenza ai Monumenti, sistemazione di campi di bocce, mini golf, da tennis e sua attrezzatura primaria, piscina coperta, zone pavimentate e attrezzate per il gioco dei bimbi, sistemazione delle zone previste per la sosta all'opera.

Maggiori dettagli possono chiedersi all'avv. Filippo D'Ursi in Cava dei Tirreni tel. 41184 e per Napoli allo ing. Renato Pistolesi - Via Bonito, 27 - Tel. 248564.



Così il piano di lottizzazione della zona destinata a parco residenziale sulla ROTOLO - SAN PIETRO

PROBLEMI DI CRITICA LETTERARIA del Preside VASILE

Il Prof. Dott. Vittorio Vasile, esimio preside del nostro Liceo Classico «Marco Gallo», ha dato alle stampe per i tipi dell'Istituto Editoriale del Mezzogiorno, un volume di «Problemi di critica letteraria», in cui l'autore, a fianco a nuovi saggi critici, raccoglie già note manoscritte.

Il Vasile, dotato di solida preparazione critica, nonché di una vasta conoscenza di un'ampia problematica delle epoche e degli autori ver-

so cui si volge la sua attenzione, si muove su obiettivi precisi, ma non indulge a facili narcismi letterari, avendo sempre di mira concretezza di elementi e solidità filologica, su cui si fonda il suo pensiero, in una prosa agile e viva talvolta ricca di umanità e non priva di accensioni liriche, che ci scoprono un autore non frigidato a certi richiami dello spirito. Ci è piaciuto di più il saggio sulla «Tradizione

vichiana e Vincenzo Cuoco nel Risorgimento Italiano» per certo afflato morale che lo avvolge e lo arricchisce e, per certi aspetti, nuovi ed originali.

Interessante lo studio su L. Sabella Morra, in cui l'autore, sulla scia autorevole di Croce, evidenzia gli aspetti vivi e freschi della poetessa campana, dagli echi petrarcheschi, ma non priva di personalità delicata e non scevra di sincerità viva e

li debbono usare verso i cittadini siano essi cavessi o forestieri.

Mai più vorremmo vedere un vigile che, durante il servizio, abbandoni il suo compito e si dia a discussioni, a volte, prolungate con amici, conoscenti, parenti: mai più vorremmo assistere allo spettacolo del vigile che circola con un quaderno e matita in mano alla ricerca del malcapitato automobilista per poterlo contravvenzionare; mai più vorremmo vedere che un vigile che dovrebbe

usare il suo fischietto verso gli automobilisti o motociclisti che costantemente, ad esempio, sul C/ Mazzini trasgrediscono le norme sulla circolazione stradale, lo usa, invece, (e la cosa è davvero ridicola!) contro il commerciante che si attarda qualche minuto nella chiusura serale, il quale commerciante potrebbe essere richiamato al dovere con una parola garbata e non come pecora a suon di fischio.

Noi vorremmo che il Comandante e il Vice-Comandante richiamassero i Vigili a quelli che sono i loro reali compiti di vigilanza in città, che insegnassero a tutti - poiché molti o non lo sanno o l'hanno dimenticato - che i vigili debbono vigilare non solo sui divieti di sosta delle auto, ma anche sul rispetto di tutti i regolamenti e le leggi, che essi diano costantemente un occhio agli esercizi commerciali specie quelli di generi alimentari ove se ne vedono di belle.

Queste ed altre cose noi vorremmo vedere realizzate nel Corpo dei VV. Urbani ed ora che i quadri degli Ufficiali sono al completo la nostra attesa può divenire palpitante realtà.

Tutti mobili nuovi al Comune

Al Comune vi è la... rivoluzione dei mobili. Come e perché quelli esistenti sono stati sostituiti da nuovi, in ferro, non è dato sapere.

Viviamo proprio in un clima di estrema mania di grandezza, della quale, con tutta la buona volontà, con ci rendiamo conto.

Ma come... proprio quando si vengano i cittadini con nuovi accamenti di imposte i nostri amministratori si danno alla spesa di somme che, secondo noi, debbono essere notevolissime per rendere più accoglienti i vari uffici comunali. Invece di guardare al rendimento di ciascun impiegato ci si preoccupa di sostituirli la scrivania e lo stipio in legno tattoro funzionanti con altre scrivanie e stipi in ferro. Sarà interessante conoscere la spesa affrontata dal Comune e il modo di pagarla.

La Giunta Prov. Amministrativa che cosa ne dice ?!

A licitazione l'imposto di famiglia

Un amico ci ha riferito quanto sta avvenendo al Comune per l'accertamento dell'imposta di famiglia a due esponenti del partito socialista: pare che i due pur di apparire il maggior contribuente dell'altro, abbiano dato luogo ad una vera e propria gara che iniziata dalle lire 40.000 ha già raggiunto quota lire 70.000 superando di molto anche il previsto abbattimento del 50 per cento.

Bravi, i compagni!... Così si dimostra veramente di essere pensosi della cosa pubblica e così si possono giustificare le grosse spese in atto al Comune di Cava, spese che portano la firma anche dei socialisti cavessi che una volta protestavano contro chi tali spese impune, mente affrontava.

FILIPPO D'URSI
Direttore Responsabile
Autorizz. Tribunale di Salerno
23-8-1962. N. 206
Jovane - Lungotti - 21195 - SA

(continua in 6. p.)

ALBUM

Un nuovo bar nei pressi del Liceo

Il nuovo Rione di via Bal di, ove sorge l'edificio del Liceo Ginnasio va modificandosi con l'apertura di un elegante bar che ha voluto prendere il nome del vicino Liceo.

Al gestore del nuovo esercizio auguriamo il migliore successo.

Il Cinema Alombra si è rimodernato

Il vecchio e glorioso «Mascotte», che oggi chiamasi «Alombra», che sorge in piazza Roma, si è rimodernato in questi giorni ed è divenuto un locale davvero accogliente ove si proietta la migliore produzione cinematografica.

Ai sign. Vaglia - padre e figli che con tanta cura attendono all'esercizio dell'antico Cinema - auguriamo una sempre più crescente attività.

Culla

Giannino Violante è padre felice di un grazioso maschietto che gli ha regalato la sua eletta consorte Professoressa Concetta Corradello.

Al neonato, che è stato chiamato Pierluigi, e ai felici genitori rallegramenti ed auguri cordialissimi.

E' morto l'Avvocato Semmola

Una spezzata figura di gentiluomo, l'avv. Francesco Semmola tra i più devoti velleggianti della nostra città che ancora qualche giorno fa abbiamo incontrato per le strade cittadine e nel Social Tennis Club si è improvvisamente spento nella sua casa di Napoli, dopo che il male l'aveva assalito nella nostra città.

Ricordiamo l'amico scomparso alla cui memoria inviamo un commosso saluto mentre porgiamo alla eletta sua fedele compagna N. D. Maria Rossi e ai figliuoli le più vive condoglianze.

BIMBI BELLI



I graziosi Andrea, anni 3 e Daniele, di mesi 6, figliuoli dilette dell'Avvocato Francesco Pizzuti.

Notevole attività del C. S. I. nell'atletica - calcio-pallacanestro-nuoto

L'attività del locale Comitato del Centro Sportivo Italiano, pur con la indisponibilità del Campo Sportivo a causa dei lavori di costruzione del nuovo Stadio, prosegue senza sosta, grazie ai sacrifici dei giovani dirigenti e alle prestazioni degli atleti.

Tra la indifferenza di larghi strati cittadini queste persone hanno operato in modo da tenere alto il nome di Cava dei Tirreni anche nell'agonia regionale e non soltanto nell'attività calcistica.

PERCHE' LA COMMISSIONE EDILIZIA RESPINGE QUASI TUTTI I PROGETTI DI NUOVE COSTRUZIONI

Nel settore dell'Atletica leggera la rappresentativa C. S. I. nella Staffetta Podistica Notturna, svoltasi sulle strade della penisola sorrentina e composta dai giovani: Santoriello, Salvatore, Diletto Romolo, Ignazio, dal D. Esposito Giuseppe, si è classificata terza dopo i campioni della Partenope e la compagine di Castelmare, che conosceva a memoria il percorso, e precedendo oltre 10 squadre di Società della Campania.

Ancora nell'atletica vi è da registrare la brillante riuscita della quinta edizione provinciale della Gara Podistica S. Lorenzo che ha visto sul percorso, da S. Pietro a Rotolo, ventiquattro atleti sui quali ha prevalso il campione Santoriello Salvatore del G. S. Casaburi di Pregiato, al quale è stata assegnata la medaglia d'oro, gentilmente offerta dal Prof. Valerio Canonico.

Nella classifica a squadre la vittoria è andata alla compagine della Canonic S. Lorenzo seguita dalla Casaburi Pregiato, Don Bosco di Salerno e C. S. I. di Pagani.

E' infine, da segnalare il brillante comportamento dei giovani cavaesi nella Corsa Podistica a carattere nazionale svoltasi in occasione della Festa della Montagna sull'altipiano Lacco con la partecipazione di atleti di fama nazionale.

Questi piazzamenti dei migliori cavaesi: al 13° posto Santoriello Salvatore e al 16° posto Esposito Giuseppe della Casaburi di Pregiato, al 23° posto Salvo e al 28° posto Bisogno Luigi della Canonic S. Lorenzo, su un lotto di 71 concorrenti.

Nel Calcio si deve degnare la brillante vittoria nel quadrangolare di Battipaglia svoltasi in occasione della inaugurazione del nuovo complesso giovanile sportivo costruito dai Padri Stimantini, della Rappresentativa Cavaesi del CSI, ottima, mentre curata dall'appassionato Alessandro Pisapia, sulle compagini di Salerno, Amalfi e Battipaglia. Commemorata la cerimonia di ringraziamento agli atleti svoltasi nella Chiesetta della Pineta La Serra con la partecipazione dell'Ing. Infranzi, Presidente della Polisportiva Cavaesi il quale rivolse ai giovani toccanti parole di ammirazione, spronandoli sempre a lottare per una medaglia che è il massimo prezzo del puro sport dilettantistico.

Nella Pallacanestro vi è da registrare la brillante vittoria del CSI Basket Cava - Società curata dal dott. Renato Della Rocca - nel Campionato Regionale di I Divisione della Federazione Pallacanestro.

Ed, infine, nell'ultima settimana di agosto si sono disputati, nella Piscina del Social Tennis Club i Campionati Zonali di Nuoto con la partecipazione di 40 atleti appartenenti a 4 Società.

L'attività che, nel decorso periodo, ha visto scendere sui campi e nelle palestre, nonostante difficoltà e deficienze di attrezzature, ben settecento giovani cavaesi, subirà senz'altro un incremento.

Vivo malcontento regna a Cava, negli ambienti interessati per l'atteggiamento che da qualche tempo ha assunto la Commissione Edilizia.

Pare che sistematicamente vengono respinti progetti senza alcuna motivazione. Allo stato, sempre secondo quanto si dice, non sussistono pratiche pendenti presso l'Ufficio Tecnico proprio perché nell'ultima seduta della Commissione Edilizia, con un colpo di spugna i bravi commissari, con il Sindaco Presidente respinsero tutti i progetti potendo così comunicare alla Prefettura l'assenza di qualsiasi pratica in sospeso.

Non stentavamo credere alle informazioni che ci erano pervenute quando un cittadino ha voluto darci la prova di come agisce la Commissione edilizia e come il Sindaco la suoi gli illegittimi provvedimenti della commissione stessa.

A tale cittadino, infatti, del quale per ovvi motivi omettiamo il nome, ma che teniamo a disposizione di chi in privato vuol saperlo, è pervenuta una lettera a firma del Sindaco, in data 24 agosto 1966 il cui testo è il seguente:

« Sig. ... In esito alla domanda del 7.7.1966, n. 16890 di prot., si comunica che il progetto è stato respinto.

Distinti saluti. Il Sindaco *f.to Albano* ».

Ora noi ci domandiamo se è legittimo tale operato del primo cittadino al quale la legge (art. 31 legge urbanistica) impone di giustificare i suoi atti.

Il volume in veste decorosa ed elegante, è presentato dal prof. Florio di Zenzo, che così si esprime: «Questo studio si inserisce tra i migliori lavori per consapevolezza critica e per serietà di indagine, acume e forza di sintesi, non disgiunte dalla umile e devota pazienza del pescatore.

E' quello che abbiamo ammirato di più nella lettura del volume che ci è risultato davvero utile ed efficace per alcuni problemi. Ecco per che sentivamo il bisogno di congratularci con l'autore, al quale auspichiamo la fortuna che egli merita.

Il diniego della concessione della licenza edilizia.

Evidentemente il rigetto della istanza del cittadino suddetto rientra in quel piano di distruzione di ogni iniziativa edilizia da più tempo in atto al Comune di Cava. Dove si vuole arrivare con tale sistema non è dato sapere: per i progetti presentati (e rigettati dal Comune) nei prossimi mesi Cava dovrà essere tutto un cantiere di lavoro, invece mentre l'inverno batte alle porte, tutto sarà fermo ed i disoccupati aumenteranno sensibilmente nei prossimi mesi tra la gioia di chi ci governa e specialmente del partito comunista che pur avendone un proprio rappresentante in seno alla commissione edilizia non muove un dito perché si proceda con quel senso di giustizia che la materia richiede.

Rendersi conto delle pratiche quando queste vengono proposte per l'approvazione è un atto di sagacia amministrativa, ma abbandonare il campo quando altri propongono, il rigetto senza motivazione è un atto di negata giustizia non degno di un saggio amministratore.

ISTITUTO DI CAPUA OTTICO

VIA A. SORRENTINO - Telef. 41304 (di fronte al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Menture per occhiali delle migliori marche

Lenti da vista di primissima qualità

Aggiungono non tolgono ad un dolce sorriso

Servizio inappuntabile

Troverete presso la "nuova Lavanderia, di Mario Rispoli Tintoria e Rinnovo Cappelli Cava dei Tirreni Telefono 42041

La nuova Pasticceria al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio) è garanzia di qualità e freschezza

COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in confez. orig.

Presso i Fratelli Pisapia Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI Telef. 41066

Troverete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari e salumeria nonché tutti i prodotti della Perugina

da DIONIGI

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

Troverete i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

Estrazioni del Lotto

BARI	63	54	73	56	39
CAGLIARI	59	56	21	57	76
FIRENZE	29	57	80	42	22
GENOVA	14	12	25	37	84
MILANO	21	3	82	89	81
NAPOLI	38	28	3	81	34
PALERMO	12	30	63	29	34
ROMA	13	67	46	17	63
TORINO	59	37	53	15	74
VENEZIA	48	86	82	53	29

La I.M.D.A.V. ricorda alla sua spett. Clientela gli stocch di marmi da pavimentazione disponibili nei depositi di Cava dei Tirreni nel tipo bianco e colorato, nazionale ed estero a prezzi di assoluta convenienza.

IL PAVIMENTO IN MARMO è classico, pregiato, e soprattutto eterno

DALLA PRIMA PAGINA

COSI' NEL 1766

di mortaletti e dall'allegro suono di tutte le campane della diocesi. La festa si protrasse ancora per altri tre giorni in cui predicarono D. Angelo Buonocore prete di Napoli, il P. Gioacchino Coccia dei PP. Minimi che allora reggevano la chiesa e, infine, un parroco di Cava D. Francesco Eroia.

Fuori la chiesa, dinanzi alla porta centrale era stato inalzato un superbo arco trionfale con una iscrizione latina che ricordava il motivo della festa. Altre iscrizioni latine in versi furono collocate nelle chiese in grandi medaglioli: ricordavano il prodigio dell'apparizione della Madonna e la sua protezione per Cava.

Nel quinto giorno si fece la processione col quadro della Madonna. «Si portò seguita a raccontare il libretto sacra Immagine entro grande e dorata Cona per tutta la città festivamente apparsa e illuminata, accompagnata - processionalmente in mezzo a moltitudini, di lumi da tutto il clero secolare e regolare e da tutte le confraternite della Diocesi e dall'Illustrissimo Monsignore vestito d'abiti pontificali». Così con questa solennissima pompa saluta dal suono di tutte le campane e dal rimbombare dei fuochi artificiali e mortaretti e dalle fiere acclamazioni del popolo fu terminata la festa essendo rimaste le gerti più che mai inforcate nella devozione verso la loro Santissima Protettrice.

giorni 7-8-9-10, 11-12 settembre, come si fece nel 1766

Le cerimonie di quest'anno

Le, Piazza Roma, Via Marconi, Corso Mazzini sino all'Epitaffio e ritorno per Corso Mazzini, Corso Umberto I sino alla Piazza del Santuario. In Piazza Duomo Atto di Consacrazione alla Madonna. Nel Santuario dell'Olmo, col Venerabile Quadro della Madonna entreranno soltanto gli Eccellentissimi Vescovi ed il Reverendissimo Clero, in chiesa non vi sarà alcuna funzione.

11 SETTEMBRE - Al Santuario dell'Olmo: SS. Messa dalle ore 5,30 alle ore 13. Alle ore 18: S. Messa, Preghiera, Canto delle Litanie e Benedizione Eucaristica.

12 SETTEMBRE - Al Santuario dell'Olmo: SS. Messa dalle ore 5,30 alle ore 13. Alle ore 18: S. Messa Preghiera e Benedizione Eucaristica.

PROGRAMMA CIVILE

7 SETTEMBRE - Inizio dei festeggiamenti con spari di mortaretti. Alle ore 18 Processione del Venerabile Quadro dalla Basilica Cattedrale, accompagnato da un Concerto Musicale.

A sera: illuminazione delle principali vie della città.

8 SETTEMBRE - Arrivo del Gran Concerto «ACQUA VIVA DELLE FONTI» premiato al primo posto nel concorso Internazionale di Stoccolma, diretto dal ventiduenne Maestro Giuseppe Chielli.

Dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 21 alle ore 24 concerto in Piazza Duomo.

9 SETTEMBRE - Il solido concerto bandistico «ACQUA VIVA DELLE FONTI» seguirà in Piazza Duomo, al mattino e a sera, scelsi, nel programma di musica lirico-sinfonica.

10 SETTEMBRE - Il Complesso Bandistico di «FRANCAVILLA FONTANA» diretto dall'Illustre Maestro Michele Lafranco, dopo il giro della Città, eseguirà, in Piazza Duomo, dalle ore 10,30 alle ore 12,30 e dalle ore 21 alle 24 sceltissimo repertorio di musica classica.

11 SETTEMBRE - Arrivo del Gran Concerto lirico-sinfonico «CITTÀ DI BARI» diretto dal valentino Maestro Carlo Vitale. Detto Concerto si alternerà, sull'artistica casarmatica allestita in Piazza Duomo, col solido Complesso Bandistico di «Francavilla Fontana».

12 SETTEMBRE - L'insuperabile Concerto lirico-sinfonico «Città di Bari», con i suoi artisti lirici di prim'ordine, eseguirà, in Piazza Duomo, al mattino e a sera, vasto repertorio delle più belle melodie operistiche.

Alle ore 24 dall'apice di Monte Castello conclusione dei festeggiamenti con grandiosi fuochi pirotecnici.

Curerà l'artistica illuminazione la premiata Ditta con medaglia d'oro Cava Giuseppe MORNILE da Minori.

Per gentile concessione dell'ATAUS funzionerà il servizio filoviario per Salerno e Pagani e quello di autopulman per i villaggi di Cava, nei giorni 7-8-9-10-11-12 sino ad ora inoltrata.

Il Comitato

Si invitano tutti i cittadini del borgo e delle frazioni, a illuminare tutti i balconi nel

The "LONDON," School of English

Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione

Via Biblioteca Avallone - CAVA DEI TIRRENI - Palazzo Forte

CORSI DI INGLESE

Professore inglese - Metodo diretto Gruppi di non oltre 6 persone

Corsi normali di 3 ore settimanali

1. PRINCIPIANTI	— di qualsiasi età	lezioni antimeridiane e serali
2. STUDENTI	— di scuola media istituti superiori università	
3. RAGAZZI - E	— età da 8 a 13 anni	lezioni pomeridiane

Altri corsi - Dettati - Traduzioni - Letteratura - Conversazione - Inglese Commerciale

APERTURA di Nuovi Corsi: il 1° OTTOBRE

Direttore Prof. Oualdo Galione - Tel. 42377

per l'incoronazione e nel 1866 per il I Centenario.

Il Comitato esecutivo permanentemente dei festeggiamenti patronali cui presiedono il rettore della Basilica P. don Lorenzo D'Onghia e l'Avv. Filippo D'Ursi, per rendere più solenne la fausta ricorrenza ha nominato un Comitato d'onore nelle persone di:

S. E. Mons. Alfredo Vozzi Vescovo di Cava e Sarno - Presidente;

S. E. Mons. Demetrio Moscatò - Arcivescovo di Salerno - Componente;

S. E. Mons. Don Fausto Mezza - Abate Badia di Cava - Componente;

S. E. Dott. Luigi Fabiano - Prefetto di Salerno - Componente;

Prof. Eugenio Abbrò - Sindaco di Cava - Componente;

Prof. Daniele Gaiazza - Presidente Ann. Provinciale - Componente;

Dott. Vincenzo Di Lauro - Presidente Tribunale Salerno - Componente;

Dott. Vittorio Amato, Procuratore Repubblica Salerno - Componente;

Dott. Francesco Paolo Corabi - Pretore di Cava dei Tirreni - Componente;

Cav. di Gr. Croce Alfonso Menna - Sindaco di Salerno - Componente;

Dott. Ugo La Grotta - Questore di Salerno - Componente;

Col. Evelio Camerini Pollio - Comandante Legione C.C. Salerno - Componente;

Avv. Girolamo Bottiglieri Presidente Ente Prov. Turismico - Componente;

Avv. Gaetano Amendola - Presidente Camera Comm. e Industria - Componente;

Ing. Domenico Capano - Presidente Ospedale Civile Cava - Componente;

Avv. Mario Parrilli - Presidente Ass. Salernitana St. - Componente;

Cav. Luigi Formosa - Governatore Capo Comit. Città. Carità - Componente;

Dott. Elia Clarizia - Presidente Azienda Soggiorno Cava - Componente;

Prof. Comm. Federico De Filippis - Preside - Componente;

Dr. Comm. Federico De Filippis - Provveditore agli Studi - Componente;

Avv. Mario Amabile - Componente;

Comm. Gaetano Avigliano - Componente;

Comm. Alfonso Siani - fu Luigi - Componente;

Comm. Armando Di Mauro - Componente.